

E' UNA QUESTIONE DI... #GENDER



Trimestrale Gennaio/Marzo 2018 - Edizione n. 02

NewsLetter



C O R D I N A M E N T O
P A R T O R I
O P P O R T U N I T A'

E
POLITICHE
DI GENERE



Donne e Lavoro



Speranze e Obiettivi

Spesso è la tenacia, non il talento, che governa il mondo.
(Julia Cameron)



DI ROMA E DEL LAZIO

VIA CAVOUR, 108 - ROMA 00184 - TEL. 06 481661 FAX 06 4827250

Scrivere sulle donne non è facile, mai...

di Sonia Mascioli

Presidente Associazione – Casa delle donne di Amatrice e Frazioni -



Scrivere poi come presidente di un'associazione che si chiama Casa delle Donne di Amatrice e Frazioni diventa difficilissimo.

Allora mi chiedo perché ho deciso di prendere un foglio bianco ed iniziare, perché me lo ha chiesto proprio una donna che negli ultimi mesi mi ha seguita, incontrata, sostenuta, consigliata e perché a volte si accettano sfide come questa nella speranza di riuscire a far arrivare un messaggio, una richiesta, o semplicemente perché si ha voglia di raccontare e raccontarsi. Io sono per metà amatriciana e per metà romana, ero ad Amatrice il 24 agosto 2016, il 30 ottobre, ero e sono su perché legata a quei luoghi, alle mie origini, alla mia terra. Fino al 23 agosto 2016, ero semplicemente Sonia, un architetto di 48 anni,

appassionata di cucina, che tornava a casa tutte le volte che poteva e si perdeva nel silenzio e nella bellezza delle terre amatriciane.

Oggi, sono una "Donna" di quasi 50 anni che vive tra Roma ed Amatrice, in una casa che dovrà essere demolita e che condivide con altre "Donne" Samantha, Sofia, Francesca, Simona... Assunta, un sogno di rinascita per quelle terre, costruire una sede, realizzare laboratori di artigianato legati alle nostre tradizioni, dare una piccola speranza a chi ha visto in 142 secondi spazzare via la propria vita. L'artigianato, perché rappresenta la massima espressione artistica di una donna e perché era un mondo quasi completamente dimenticato. Le donne su aspettano, alcune condividono con noi questo cammino, altre osservano, alcune ci amano, alcune no, esattamente come accade nella vita relazionale di ogni società al femminile, difficile da gestire e dove spesso la rivalità domina sui progetti ed ideali. L'obiettivo che ci siamo poste, rappresenta per noi la rinascita di quei luoghi proprio attraverso le donne perché se unite riescono a creare sinergie meravigliose, fulcro e cuore della famiglia, sono in grado di portare avanti 1000 lavori contemporaneamente e di risolvere i problemi della quotidianità, trasmettono le tradizioni ed il senso di appartenenza ai propri figli, oggi più che mai tesoro per la rinascita di Amatrice e delle sue Frazioni. Non è facile dare coraggio, rendere partecipi e far restare le donne in un territorio dove il nulla segna il confine dell'orizzonte, ecco perché sempre di più per noi è necessario essere presenti anche con un luogo fisico, le parole e le promesse non possono bastare, sono i loro occhi a chiedercelo, le loro mani che scivolano via dalle nostre, i loro silenzi, la paura che sia già troppo tardi. Già, troppo tardi, perché per realizzare la Casa delle Donne di Amatrice e Frazioni, servono, soldi, un terreno, serve un luogo che sia fruibile a tutte, serve dire da domani si inizia.

Di cosa abbiamo bisogno?

Sicuramente di maggiore sostegno, da parte di tutti e tutte, di poter intanto posizionare una piccola struttura di 30/40 mq. in modo da non interrompere quel filo che ci lega alle donne del cratere e di partire a costruire la sede definitiva.



DI ROMA E DEL LAZIO

VIA CAVOUR, 108 - ROMA 00184 - TEL. 06 481661 FAX 06 4827250

Le Donne nel Commercio e nel Terziario

di Ivana Veronesi

Segretaria Nazionale UIL-TuCs Turismo – Commercio – Servizi
e formazione Quadri Politiche di Genere



Il Commercio ed il terziario, sono settori ad alta presenza femminile.

Negli uffici amministrativi delle aziende, nei supermercati, negli studi professionali che tutti noi frequentiamo, è evidente una presenza massiccia delle donne. Se poi verifichiamo i livelli di inquadramento, ci rendiamo conto che le donne sono rappresentate prevalentemente nei livelli medio/bassi e a part-time involontario. Innegabilmente alle donne, vengono offerte minor possibilità di carriera all'interno delle aziende. Un'Azienda come Ikea, che sulle pari opportunità è sempre stata attenta, grazie anche ad un percorso contrattuale che riconosce a madri, padri e nonni congedi e permessi, ha in organico il 58% di

donne, che però nei manager scendono ad un 44%. Parliamo di un'Azienda che sul tema delle pari opportunità è avanzata rispetto ad altre. QuadriFor (Istituto Bilaterale per lo sviluppo della formazione dei quadri del terziario) riferisce che sul totale dei quadri di questo settore, solo il 31% è donna. Le donne in questione, utilizzano maggiormente formazione e-learning per conciliare l'apprendimento con il lavoro, la famiglia o la cura dei propri cari, sono ben consapevoli dell'importanza dell'aggiornamento, approfondimento ed accrescimento di conoscenze e competenze, hanno una maggior attenzione alla trasformazione digitale, ed emerge una preferenza verso lo sviluppo delle proprie competenze come persona, che opera nell'organizzazione aziendale. Quando alla donne viene data l'opportunità di inserirsi in posti di comando, culturalmente identificati come maschili in un retaggio ancora purtroppo molto presente, dimostrano consapevolezza e grande determinazione, apportando un valore aggiunto che è misurabile da parte delle imprese.

Pur consapevoli che il mancato utilizzo del potenziale di intelligenza e la sbagliata allocazione del talento, procurano un danno alla crescita ed allo sviluppo delle aziende e del paese stesso, in Italia, la donna paga il conto della maternità, sia quando è in età fertile (in accesso al lavoro) che quando decide di avere un figlio. Inoltre la necessità di assistenza a familiari anziani o gravemente inabili, è anch'essa calata prevalentemente sulle loro spalle, per mancanza di sufficienti servizi di supporto nel territorio.

Il sindacato è convinto che è necessario da subito il miglioramento dei servizi alle famiglie, e seppur consapevoli dell'importanza per le lavoratrici ed i lavoratori, di inserire nel secondo livello di contrattazione un welfare positivo, sul quale siamo impegnati in ogni rinnovo contrattuale, è altrettanto consapevole che questo rischia di dare copertura alla carenza evidente nel sistema pubblico che tali servizi dovrebbe garantire.

Quand'anche avessimo il miglior sistema di welfare contrattuale e pubblico a copertura della genitorialità e dell'assistenza familiare, comunque è necessario un cambiamento culturale che riconosca come valore positivo la condivisione dei compiti familiari tra donne e uomini. Le nuove generazioni sono già più preparate delle precedenti, ma c'è ancora molto da fare nel nostro paese.



DI ROMA E DEL LAZIO

VIA CAVOUR, 108 - ROMA 00184 – TEL. 06 481661 FAX 06 4827250

Contro ogni tipo di sfruttamento

Ricostruire quel senso di coesione sociale perduto negli anni

di Laura Latini – Segretaria Regionale Uil –



Come donna e sindacalista ho sempre cercato il senso delle cose. E' questo uno dei motivi che mi ha spinto a partecipare ad un recente convegno sviluppato su un progetto innovativo nel campo dei servizi sociali. Il progetto si chiama Rete Antitratta Lazio 2 ed è stato avviato dalla Regione Lazio (Direzione salute e Politiche Sociali su integrazione sociale e tutela delle minoranze) per realizzare interventi innovativi in grado di contrastare un fenomeno crescente, un fenomeno che si fa fatica ad arginare ma che nel ventunesimo secolo

riduce ancora gli essere umani in schiavitù; che sia sfruttamento sessuale o lavorativo, accattonaggio o altre attività illegali, sono tanti, troppi, gli uomini, le donne ed i bambini privati di un bene primario come la libertà. In continuità con le attività realizzate nel corso del primo anno di progetto, Rete Anti-Tratta mette a sistema le buone pratiche del territorio e definisce un modello di intervento integrato in grado di offrire risposte adeguate a sostegno e tutela delle vittime, offrendo loro strumenti idonei per il reinserimento sociale.

Si tiene poi conto delle diverse tipologie di sfruttamento delle vittime (adulte e minori, donne, uomini, transgender) e non si tralascia alcunché: si parte dall'accesso ai bisogni primari (screening sanitari, consulenza e supporto legale) per arrivare al sostegno per l'inclusione sociale e lavorativa. Qualora fosse richiesta, si prevede anche la possibilità di tornare nel paese di origine o in un terzo. Il tutto sotto la guida ed il sostegno del personale di associazioni qualificate nel settore.

Ricercare il senso delle cose, scrivevo sopra...

Per quanto concerne il prioritario aspetto preventivo, ritengo che il fenomeno della tratta possa essere arginato solo se la collettività intera riesce nell'obiettivo di ricostruire quel forte senso di coesione sociale, espressione di solidarietà, che è andato sempre più svanendo e che io considero sempre più imprescindibile alla tenuta sociale del nostro sistema.



Per raggiungere questo obiettivo serve un profondo cambiamento culturale di tutti. La formazione continua e gli aggiornamenti professionali dei soggetti a cui è in carico la funzione preventiva si rendono quanto mai indispensabili. L'attenzione deve essere quindi puntata a quegli aspetti immediatamente fruibili per le persone vittime di tratta: protezione, ricostruzione interiore, reinserimento sociale e lavorativo. Dare un'altra possibilità a donne e uomini sfortunati è compito doveroso di una società civile. Ma occorrono risorse, servono investimenti su questo fronte. Serve un percorso condiviso per raggiungere l'obiettivo: *mai più schiavitù*.



DI ROMA E DEL LAZIO

VIA CAVOUR, 108 - ROMA 00184 - TEL. 06 481661 FAX 06 4827250

Omniroma-PARI OPPORTUNITÀ, CGIL-CISL-UIL: FIRMATO CON REGIONE PROTOCOLLO PER PROMOZIONE

(OMNIROMA) Roma, 02 MAR - "Un protocollo d'intesa per applicare con più forza e impegno la normativa antidiscriminazione, per promuovere le pari opportunità nel mondo del lavoro e per sostenere la diffusione della cultura della parità nelle politiche pubbliche. Queste, in estrema sintesi, le linee guida dell'intesa che abbiamo sottoscritto ieri, presso la Regione Lazio, con la consigliera regionale di parità Valentina Cardinali". Così, in una nota, **Cgil, Cisl, Uil del Lazio e i rispettivi Coordinamenti Donne**.

"Con questo protocollo - prosegue la nota - istituiamo una task force permanente tra sindacati e Regione volta a contrastare il persistente squilibrio di genere che penalizza le donne nell'accesso al lavoro, nella permanenza, nelle retribuzioni, nei percorsi di carriera così come nelle opportunità di crescita professionale. Una condizione di svantaggio che schiaccia verso il basso l'universo femminile, ed è ancor più discriminatoria verso i soggetti più deboli e socialmente fragili: le lavoratrici immigrate, le donne diversamente abili, le anziane sole. Grazie all'intesa siglata ieri, attiveremo un tavolo periodico di confronto con la Consigliera regionale di parità, instaurando una piena collaborazione per prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione che ancora penalizza le donne nei posti di lavoro. Coscienti che l'impegno dovrà vederci attivi su diversi fronti, promuoveremo non solo momenti formativi e di confronto ma, con l'istituzione dell'osservatorio delle discriminazioni, potremo entrare nel merito dei problemi reali nelle aziende, sostenere il funzionamento dei Comitati Pari Opportunità e dei CUG (Comitati Unici di Garanzia) negli Enti pubblici, sensibilizzare le RSU, progettare percorsi di azioni positive, individuare nuovi strumenti atti a determinare politiche di conciliazione e superare i differenziali retributivi di genere, rafforzare la presenza femminile nei tavoli di contrattazione e verificare l'applicazione nei luoghi di lavoro del protocollo, firmato con Unindustria, in tema di contrasto e prevenzione delle violenze sul lavoro".

*Comitato di redazione - Il Coordinamento Pari Opportunità e politiche di genere Roma e Lazio
Responsabile C.P.O. di Roma e Lazio – Luana Bellacosa – Segretaria Regionale Laura Latini*

